

Il caso

Un gruppo di contestatori con il libraio Pezzana interrompe la conferenza di Shlomo Sand Festival Storia, lite in nome di Israele

È FINITA a un passo dalla rissa la conferenza del professor Shlomo Sand in programma venerdì sera alla facoltà di Scienze politiche, appuntamento fra i più attesi nella settima edizione del Festival della storia. Invitato da Angelo D'Orsi a presentare i temi del suo libro «L'invenzione del popolo ebraico» (edito in italiano da Rizzoli) tradotto in venti lingue, la sua relazione è stata interrotta dalla contestazione di una decina di persone arrivate con la bandiera israeliana: fischi, urla, aggressioni verbali, raccontano gli organizzatori, con i provocatori che si sono attardati all'uscita «continuando a vociare ed ingiuriare».

Fra loro anche Angelo Pezzana, il vice-presidente dell'Associazione Italia-Israele, che indossava una kefiyah al collo. «Sono stato costretto a chiamare la polizia — racconta D'Orsi — sono davvero amareggiato che un professore come Sand, giudicato moderato e che basa le

sue ricerche su uno studio puntuale su testi e documenti, abbia ricevuto proprio a Torino un'accoglienza del genere». Sand era avvilito, prosegue D'Orsi, «mi ha detto che mai, in nessuna delle numerosissime conferenze che ha

Il docente di Tel Aviv stava presentando il suo libro "L'invenzione del popolo ebraico". D'Orsi: "Avvilito da un episodio del genere"

fatto in giro per l'Europa e anche in Israele, si era verificato un episodio paragonabile a questo». Il Festival Storia, scrivono in un comunicato gli organizzatori «gli porge le scuse più sentite». E Angelo D'Orsi s'infervora: «È mai possibile che

la parola "Israele" sia il tabù della nostra epoca?»

Angelo Pezzana sdrammatizza e sostiene che si sia trattato di una sana e legittima contestazione: «Il professor Shlomo Sand insegna a Tel Aviv, non dimentichiamolo, e sostiene che il popolo ebraico non esiste. Per di più dice anche che l'Italia è nata da pochissimo, grazie alla televisione. Si vede che non ha mai letto Dante Alighieri». Nessuno è andato alla conferenza con lo scopo di contestare, è la tesi di Pezzana, «ma quando abbiamo visto che mancava solo mezz'ora alla fine della conferenza e che le nostre richieste di intervenire con alcune domande non sarebbero state soddisfatte, allora ci siamo fatti sentire. Ma io non insulto mai nessuno e chi contestava non era l'Associazione Italia-Israele ma studenti e persone del pubblico».

(s.str.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA